

EdTv



Produzione: Usa, 1999

Regia: Ron Howard

Sceneggiatura: Lowell Ganz

Soggetto liberamente ispirato a "Il divo della porta accanto" (King of the Airways), regia di Michel Poulette, 1994

Durata: 123 minuti

Con Matthew McConaughey (Ed Peck), Jenna Elfman (Shari), Woody Harrelson (Ray Peck), Sally Kirkland (Jeanette), Martin Landau (Al), Ellen DeGeneres (Cynthia Topping).

Trama: Il canale via cavo NWBC è in crisi, e la direttrice Cinthya Topping, nel disperato tentativo di riprendere quota e di salvare la propria carriera ha un'idea del tutto rivoluzionaria: il programma non stop "True Tv": seguire con tre telecamere un cittadino qualsiasi minuto per minuto, dal risveglio al mattino sino a notte.

Un giorno nel bar di Los Angeles dove i responsabili stanno facendo dei provini ai clienti, si trova anche Ed, 30 anni, impiegato in un negozio di videocassette. Spinto dal fratello Ray, Ed si fa avanti, si presenta, parla, dialoga con l'obiettivo e, alla fine, viene scelto. Da quel momento due telecamere cominceranno a seguirlo in ogni attimo della giornata.

Il programma ha un successo enorme, ma la celebrità e l'intrusione delle telecamere nella vita di Ed cominciano a complicare le cose: Ed si innamora, ricambiato, di Shari, la ragazza di suo fratello Ray, con grande gioia degli spettatori e dei dirigenti della rete. Poi all'improvviso il padre Hank, che aveva abbandonato la famiglia tanti anni prima, ricompare, provocando tensioni e crisi tra la madre Jeanette e il suo secondo marito. A complicare ulteriormente le cose, a Ed viene presentata Jill, una che vuole fare televisione e che lo seduce in diretta.

Insomma, la vita di Ed non procede più come lui vorrebbe, ma come vogliono l'occhio della telecamera e i desideri degli spettatori. Allora Ed decide che è arrivato il momento di dire basta. Ma non riuscirebbe a farlo se in suo aiuto non arrivasse anche Cinthya, che nel frattempo, pentita della propria creatura televisiva, si è schierata dalla parte di Ed.

Commento: uscito a poca distanza di tempo da “The Truman Show”, EdTv ne è in qualche modo la versione speculare: se è vero che entrambi i film raccontano dell'intrusione della televisione nella vita delle persone, in quest'ultimo la “vittima” è consenziente, emblema di un pubblico affamato di protagonismo, che vuole il suo quarto d'ora di celebrità televisiva senza intravederne i rischi.

Il contesto di riferimento del film non è certo quello del cinema-verità teorizzato negli anni Sessanta, ma la sua versione neo-televisiva che proprio alla fine degli anni Novanta vedeva la sua esplosione, e cioè quella reality television che oggi è parte dell'estetica di gran parte dei contenuti televisivi: non a caso il network cerca di uscire dalla crisi proprio a grazie allo stesso tipo di format, il reality show, che in quegli anni rappresentò i maggiori exploit di ascolti per molte emittenti, in Europa come negli Stati Uniti. Ron Howard, che è cresciuto artisticamente come protagonista della fortunata serie “Happy Days” e che conosce bene i meccanismi della televisione e il suo potenziale, tratteggia una commedia nella quale il ruolo della televisione è quello di strumento di cinica promozione sociale, nella quale il lieto fine si dà solo a patto che la televisione cancelli se stessa (e il male che può fare).

(Michele PannoZZo)